

## Consumi: Cgil, calo destinato a peggiorare nel 2014 e 2015

06 Marzo 2014 - 11:51

(ASCA) - Roma, 6 mar 2014 - Il calo dei consumi, senza interventi di carattere fiscale a favore di lavoratori e pensionati, e' destinato non solo a continuare, ma addirittura a peggiorare. E' quanto emerge da una nota elaborata dall'Associazione Bruno Trentin e dal CER (Centro Europa Ricerche). "Dalla nota si evince - sottolinea il presidente dell'Associazione Bruno Trentin, Fulvio Fammoni - che a fine 2013 la riduzione cumulata del potere di acquisto, rispetto al 2007, ha raggiunto l'11% e che per il biennio 2014-15 si prevede un'ulteriore flessione dell'1%. Solo nel 2016, questa caduta si attenuerebbe, ma non per tutti. L'attenuazione della fase di caduta sarebbe, infatti, determinata da un recupero dei redditi da capitale, mentre i redditi da lavoro e da pensione continuerebbero a ridursi in termini reali". "Questi andamenti - prosegue Fammoni - hanno effetti diseguali, colpendo in misura piu' accentuata le famiglie che hanno una propensione al consumo piu' elevata, che hanno cioe' minore capacita' di risparmio e devono destinare alle spese non voluttuarie una quota piu' elevata dei propri introiti. Piu' esposte risultano, dunque, essere le tipologie familiari con redditi piu' bassi: le famiglie di operai, di impiegati, di pensionati, ma ormai anche di molti lavoratori autonomi, tutte ormai con propensione al consumo superiore all'80 per cento". La nota di analisi predisposta dall'Associazione Bruno Trentin e dal CER, partendo dal reddito medio di un operaio dipendente e dalla propensione al consumo rilevati per il 2012 dall'ultima Indagine della Banca d'Italia (rispettivamente 24.158 euro e 89,3%), stima una contrazione dei consumi delle famiglie operaie di 212 euro nel 2014 e di 404 euro nel biennio 2015-2016. In termini cumulati, le famiglie operaie subirebbero una perdita di consumo di 616 euro, pari al 2,6% del reddito disponibile. Andamenti analoghi possono essere prospettati per le famiglie con reddito prevalente dal lavoro impiegatizio dove si registrerebbero riduzioni dei consumi di 288 euro nel 2014 e di 548 euro nel biennio 2015-2016. Complessivamente, la riduzione di spesa ammonterebbe a 837 euro (2,4% del reddito disponibile). "Sulla base di questi dati e degli andamenti descritti, se ne deve concludere - afferma Danilo Barbi, segretario nazionale della Cgil con la delega su fisco e politiche macroeconomiche, che la debole ripresa dell'economia prevista non si riflettera' sulle capacita' di spesa delle famiglie italiane che hanno la loro principale fonte di reddito nel lavoro dipendente". "In un paese manifatturiero come l'Italia, che produce in modo prevalente per il mercato interno, questo significa - sottolinea il dirigente sindacale - non solo un peggioramento per la gia' drammatica condizione delle famiglie ma un ulteriore effetto negativo per le dinamiche della produzione e quindi della crescita". "Per questo - conclude Barbi - il Governo deve porre immediato rimedio attraverso concreti interventi di natura fiscale che possano restituire potere d'acquisto alle famiglie e favorire, per questa via, anche una ripresa piu' accentuata dell'intera economia". red/blr

## Crisi: Cgil, senza taglio tasse avanti calo consumi, -1% in 2014-2015

ultimo aggiornamento: 06 marzo, ore 12:20

[commenta](#)  [vota](#)  [invia](#) [stampa](#)  
  Mi piace    

Roma, 6 mar. - (Adnkronos) - Senza interventi di carattere fiscale a favore di lavoratori e pensionati il calo dei consumi sarà destinato a peggiorare. E' quanto emerge da una nota elaborata dall'Associazione Bruno Trentin e dal Cer (Centro Europa Ricerche). "A fine 2013 la riduzione cumulata del potere di acquisto, rispetto al 2007, ha raggiunto l'11% e che per il biennio 2014-15 si prevede un'ulteriore flessione dell'1%", sintetizza il presidente dell'Associazione Bruno Trentin, Fulvio Fammoni.

# Cgil: nel 2014-16 per famiglie operai 616 euro consumi in meno

Roma, 6 mar. (TMNews) - Il calo dei consumi, senza interventi di carattere fiscale, è destinato a peggiorare soprattutto per lavoratori e pensionati. Nel biennio 2014-2016 le famiglie di operai subiranno una perdita di consumo di 616 euro, quelle di impiegati di 837 euro. E' quanto emerge dall'analisi predisposta dall'Associazione Bruno Trentin e dal Cer.

Partendo dal reddito medio di un operaio dipendente e dalla propensione al consumo rilevati per il 2012 dall'ultima Indagine della Banca d'Italia (rispettivamente 24.158 euro e 89,3%), l'analisi stima una contrazione dei consumi delle famiglie operaie di 212 euro nel 2014 e di 404 euro nel biennio 2015-2016. In termini cumulati, le famiglie operaie subirebbero una perdita di consumo di 616 euro, pari al 2,6% del reddito disponibile.

Andamenti analoghi possono essere prospettati per le famiglie con reddito prevalente dal lavoro impiegatizio dove si registrerebbero riduzioni dei consumi di 288 euro nel 2014 e di 548 euro nel biennio 2015-2016. Complessivamente, la riduzione di spesa ammonterebbe a 837 euro (2,4% del reddito disponibile).

## Cgil: nel 2014-16 per famiglie operai 616 euro consumi in meno

Estratto dal: [italiamia.com.economia](http://italiamia.com/economia) 6 minuti fa

---

Roma , 6 mar. (TMNews) - Il calo dei consumi, senza interventi di carattere fiscale, è destinato a peggiorare soprattutto per lavoratori e pensionati. Nel biennio 2014-2016 le famiglie di operai subiranno una perdita di consumo di 616 euro, quelle di impiegati di 837 euro. E' quanto emerge dall'analisi predisposta dall'Associazione Bruno Trentin e dal Cer. Partendo dal reddito medio...

... articolo completo: [italiamia.com.economia](http://italiamia.com/economia)

**Autore:** Associata [italiamia.com.economia](http://italiamia.com/economia)

*Per lavoratori e pensionati non si prevedono inversioni di tendenza. Nel 2014-16: operai -616 euro, impiegati -837 euro. Le stime dell'Associazione Bruno Trentin e del CER (Centro Europa Ricerche).*



Il calo dei consumi, senza interventi di carattere fiscale a favore di lavoratori e pensionati, è destinato non solo a continuare, ma addirittura a peggiorare. E' quanto emerge da una nota elaborata dall'Associazione Bruno Trentin e dal CER (Centro Europa Ricerche).

“Dalla nota si evince - sottolinea il presidente dell'Associazione Bruno Trentin, Fulvio Fammoni - che a fine 2013 la riduzione cumulata del potere di acquisto, rispetto al 2007, ha raggiunto l'11% e che per il biennio 2014-15 si prevede un'ulteriore flessione dell'1%. Solo nel 2016, questa caduta si attenuerebbe, ma non per tutti. L'attenuazione della fase di caduta sarebbe, infatti, determinata da un recupero dei redditi da capitale, mentre i redditi da lavoro e da pensione continuerebbero a ridursi in termini reali”.

“Questi andamenti - prosegue Fammoni - hanno effetti diseguali, colpendo in misura più accentuata le famiglie che hanno una propensione al consumo più elevata, che hanno cioè minore capacità di risparmio e devono destinare alle spese non voluttuarie una quota più elevata dei propri introiti. Più esposte risultano, dunque, essere le tipologie familiari con redditi più bassi: le famiglie di operai, di impiegati, di pensionati, ma ormai anche di molti lavoratori autonomi, tutte ormai con propensione al consumo superiore all'80 per cento”.

La nota di analisi predisposta dall'Associazione Bruno Trentin e dal CER, partendo dal reddito medio di un operaio dipendente e dalla propensione al consumo rilevati per il 2012 dall'ultima Indagine della Banca d'Italia (rispettivamente 24.158 euro e 89,3%), stima una contrazione dei consumi delle famiglie operaie di 212 euro nel 2014 e di 404 euro nel biennio 2015-2016. In termini cumulati, le famiglie operaie subirebbero una perdita di consumo di 616 euro, pari al 2,6% del reddito disponibile.

<a

href='http://adv.rassegna.it/www/delivery/ck.php?n=a2bc7627&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='http://adv.rassegna.it/www/delivery/avw.php?zoneid=31&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=a2bc7627' border='0' alt=' /></a>

Andamenti analoghi possono essere prospettati per le famiglie con reddito prevalente dal lavoro impiegatizio dove si registrerebbero riduzioni dei consumi di 288 euro nel 2014 e di 548 euro nel biennio 2015-2016. Complessivamente, la riduzione di spesa ammonterebbe a 837 euro (2,4% del reddito disponibile).

“Sulla base di questi dati e degli andamenti descritti, se ne deve concludere - afferma Danilo Barbi, segretario nazionale della Cgil con la delega su fisco e politiche macroeconomiche, che la debole ripresa dell'economia prevista non si rifletterà sulle capacità di spesa delle famiglie italiane che hanno la loro principale fonte di reddito nel lavoro dipendente”.

“In un paese manifatturiero come l'Italia, che produce in modo prevalente per il mercato interno, questo significa - sottolinea il dirigente sindacale - non solo un peggioramento per la già drammatica condizione delle famiglie ma un ulteriore effetto negativo per le dinamiche della

produzione e quindi della crescita”.

“Per questo - conclude Barbi - il Governo deve porre immediato rimedio attraverso concreti interventi di natura fiscale che possano restituire potere d’acquisto alle famiglie e favorire, per questa via, anche una ripresa più accentuata dell’intera economia”.

## rassegna.it

<http://www.rassegna.it/articoli/2014/03/6/109756/cgil-il-calco-dei-consumi-e-destinato-a-peggiorare>

Cgil: il calo dei consumi è destinato a peggiorare

Cgil: il calo dei consumi è destinato a peggiorare - autore foto: unita36, da flickr (immagini di autore foto: unita36, da flickr)

Clicca per EliminarePer lavoratori e pensionati non si prevedono inversioni di tendenza. Nel 2014-16: operai -616 euro, impiegati -837 euro. Le stime dell'Associazione Bruno Trentin e del CER (Centro Europa Ricerche).

Il calo dei consumi, senza interventi di carattere fiscale a favore di lavoratori e pensionati, è destinato non solo a continuare, ma addirittura a peggiorare. E’ quanto emerge da una nota elaborata dall’Associazione Bruno Trentin e dal CER (Centro Europa Ricerche).

“Dalla nota si evince - sottolinea il presidente dall’Associazione Bruno Trentin, Fulvio Fammoni - che a fine 2013 la riduzione cumulata del potere di acquisto, rispetto al 2007, ha raggiunto l’11% e che per il biennio 2014-15 si prevede un’ulteriore flessione dell’1%. Solo nel 2016, questa caduta si attenuerebbe, ma non per tutti. L’attenuazione della fase di caduta sarebbe, infatti, determinata da un recupero dei redditi da capitale, mentre i redditi da lavoro e da pensione continuerebbero a ridursi in termini reali”.

“Questi andamenti - prosegue Fammoni - hanno effetti diseguali, colpendo in misura più accentuata le famiglie che hanno una propensione al consumo più elevata, che hanno cioè minore capacità di risparmio e devono destinare alle spese non voluttuarie una quota più elevata dei propri introiti. Più esposte risultano, dunque, essere le tipologie familiari con redditi più bassi: le famiglie di operai, di impiegati, di pensionati, ma ormai anche di molti lavoratori autonomi, tutte ormai con propensione al consumo superiore all’80 per cento”.

La nota di analisi predisposta dall’Associazione Bruno Trentin e dal CER, partendo dal reddito medio di un operaio dipendente e dalla propensione al consumo rilevati per il 2012 dall’ultima Indagine della Banca d’Italia (rispettivamente 24.158 euro e 89,3%), stima una contrazione dei consumi delle famiglie operaie di 212 euro nel 2014 e di 404 euro nel biennio 2015-2016. In termini

cumulati, le famiglie operaie subirebbero una perdita di consumo di 616 euro, pari al 2,6% del reddito disponibile.

Andamenti analoghi possono essere prospettati per le famiglie con reddito prevalente dal lavoro impiegatizio dove si registrerebbero riduzioni dei consumi di 288 euro nel 2014 e di 548 euro nel biennio 2015-2016. Complessivamente, la riduzione di spesa ammonterebbe a 837 euro (2,4% del reddito disponibile).

“Per questo - conclude Barbi - il Governo deve porre immediato rimedio attraverso concreti interventi di natura fiscale che possano restituire potere d'acquisto alle famiglie e favorire, per questa via, anche una ripresa più accentuata dell'intera economia”.

## **ECONOMIA INTERNA**

06/03/2014

# Cgil: nel 2014-16 per famiglie operai 616 euro consumi in meno

La riduzione di spesa per gli operai è di 837 euro

ROMA

Roma, 6 mar. (TMNews) - Il calo dei consumi, senza interventi di carattere fiscale, è destinato a peggiorare soprattutto per lavoratori e pensionati. Nel biennio 2014-2016 le famiglie di operai subiranno una perdita di consumo di 616 euro, quelle di impiegati di 837 euro. E' quanto emerge dall'analisi predisposta dall'Associazione Bruno Trentin e dal Cer.

Partendo dal reddito medio di un operaio dipendente e dalla propensione al consumo rilevati per il 2012 dall'ultima Indagine della Banca d'Italia (rispettivamente 24.158 euro e 89,3%), l'analisi stima una contrazione dei consumi delle famiglie operaie di 212 euro nel 2014 e di 404 euro nel biennio 2015-2016. In termini cumulati, le famiglie operaie subirebbero una perdita di consumo di 616 euro, pari al 2,6% del reddito disponibile.

Andamenti analoghi possono essere prospettati per le famiglie con reddito prevalente dal lavoro impiegatizio dove si registrerebbero riduzioni dei consumi di 288 euro nel 2014 e di 548 euro nel biennio 2015-2016. Complessivamente, la riduzione di spesa ammonterebbe a 837 euro (2,4% del reddito disponibile).

TMNews

1. [Crisi: Cgil, senza taglio tasse avanti calo consumi, -1 ... - OlbiaNotizie.it](#)

[www.olbianotizie.it/24ore-articolo-241709-crisi\\_cgil\\_senza\\_taglio\\_tasse...](http://www.olbianotizie.it/24ore-articolo-241709-crisi_cgil_senza_taglio_tasse...)

- [Copia cache](#)

36 min fa - Crisi: **Cgil**, senza taglio tasse avanti calo **consumi**, -1% in 2014-2015 ... dall'Associazione **Bruno Trentin** e dal **Cer** (Centro Europa Ricerche).

1. [La Stampa - Cgil: nel 2014-16 per famiglie operai 616 euro consumi ...](#)

[lastampa.it/2014/03/06/cgil-nel-per-famiglie...consumi.../pagina.html](http://lastampa.it/2014/03/06/cgil-nel-per-famiglie...consumi.../pagina.html)

- [Copia cache](#)

8 min fa - **Cgil**: nel 2014-16 per famiglie operai 616 euro **consumi** in meno ... emerge dall'analisi predisposta dall'Associazione **Bruno Trentin** e dal **Cer**.

1. [Economia | Crisi: Cgil, senza taglio tasse avanti calo consumi, -1 ...](#)

[www.guidasicilia.it/economia-crisi-cgil-senza...consumi-1.../95812](http://www.guidasicilia.it/economia-crisi-cgil-senza...consumi-1.../95812)

- [Copia cache](#)

11 min fa - Economia | Crisi: **Cgil**, senza taglio tasse avanti calo **consumi**, -1% in ... dall'Associazione **Bruno Trentin** e dal **Cer** (Centro Europa Ricerche).

## **Cgil: Allarme consumi, operai e impiegati perdono fino a 800 euro; situazione destinata a peggiorare nel biennio**

Autore: Luca Galvani

Data pubblicazione: 6 marzo 2014 alle 14:02

Sezione: Economia,Notizie Economia,Notizie Principali

L'Associazione **Bruno Trentin** e il **CER**, Centro Europa Ricerche, lanciano l'allarme: il **calo dei consumi**, senza interventi di carattere fiscale a favore di **lavoratori** e **pensionati**, è destinato a peggiorare.

Questo quanto emerge dalla nota dell'Associazione, nota dalla quale si evince, come sottolinea il presidente dell'Associazione Bruno Trentin, **Fulvio Fammoni**, che "a fine 2013 la riduzione cumulata del potere di acquisto, rispetto al 2007, ha raggiunto l'11% e che per il biennio 2014-15 si prevede un'ulteriore flessione dell'1%". Una caduta che si attenuerebbe, sempre secondo il presidente, solo nel 2016 ma non per tutti: tale rallentamento sarebbe, infatti, determinato "da un recupero dei redditi da capitale, mentre i redditi da lavoro e da pensione continuerebbero a ridursi in termini reali".

Andamenti quindi che nasconderebbero, secondo Fammoni, "effetti diseguali", colpendo in misura maggiore le famiglie con propensione al consumo più elevata, ovvero quello con minore capacità di risparmio e che devono "destinare alle spese non voluttuarie una quota più elevata dei propri introiti".

Le famiglie più esposte, in sostanza, risultano sempre essere quelle con redditi più bassi: le famiglie di **operai, impiegati, pensionati** "ma ormai - ha precisato il presidente dell'Associazione - anche di molti **lavoratori autonomi**, tutte ormai con propensione al consumo superiore all'80%".

Partendo dal reddito medio di un **operaio dipendente** e dalla propensione al consumo rilevati per il 2012 dall'ultima Indagine della Banca d'Italia, l'Associazione stima una contrazione dei consumi delle famiglie operaie di **212 euro** nel **2014** e di **404 euro** nel biennio **2015-2016**: una contrazione che, in termini cumulati, raggiungerebbe i **616 euro**, pari al 2,6% del reddito disponibile.

Situazione analoga per le famiglie con **reddito impiegatizio**, per le quali dove si registrerebbero riduzioni dei consumi di **288 euro** nel **2014** e di **548 euro** nel biennio **2015-2016**, per una riduzione complessiva di spesa di **837 euro**, ovvero del 2,4% del reddito disponibile.

## ECONOMIA

# Crisi: Cgil, senza taglio tasse avanti calo consumi, -1% in 2014-2015

06 marzo 2014

Roma, 6 mar. - (Adnkronos) - Senza interventi di carattere fiscale a favore di lavoratori e pensionati il calo dei consumi sarà destinato a peggiorare. E' quanto emerge da una nota elaborata dall'Associazione Bruno Trentin e dal Cer (Centro Europa Ricerche). "A fine 2013 la riduzione cumulata del potere di acquisto, rispetto al 2007, ha raggiunto l'11% e che per il biennio 2014-15 si prevede un'ulteriore flessione dell'1%", sintetizza il presidente dall'Associazione Bruno Trentin, Fulvio Fammoni.

Tradotto in reddito, lo studio quantifica una contrazione dei consumi delle famiglie operaie di 212 euro nel 2014 e di 404 euro nel biennio 2015-2016. In termini cumulati, le famiglie operaie subirebbero una perdita di consumo di 616 euro, pari al 2,6% del reddito disponibile. Un calo cui non si sottraggono gli impiegati che lasceranno sul terreno il 2,4% del reddito disponibile: per le famiglie con reddito prevalente dal lavoro impiegatizio si registrerebbero riduzioni dei consumi di 288 euro nel 2014 e di 548 euro nel biennio 2015-2016, per un totale di 837 euro.

Solo nel 2016, stima ancora lo studio, questa caduta si attenuerebbe, ma non per tutti. L'attenuazione della fase di caduta sarebbe, infatti, determinata da un recupero dei redditi da capitale, mentre i redditi da lavoro e da pensione continuerebbero a ridursi in termini reali. (segue)